
BEYOND



○
●
●
○
-
○
○
●
●
○

DICE

1. Introduzione
2. Biografia
3. Stile
4. Stampe
5. Progetti realizzati dall'autore
6. Commento dei lavori dell'autore
7. Spiegazione elaborato
8. "Inganno"
9. "Contaminazione"
10. "Trasparenza"
11. "Esalazione"
12. Collegamenti materie
13. Bibliografia e sitografia

Realizzazione di un elaborato fotografico ispirato a Irving Penn

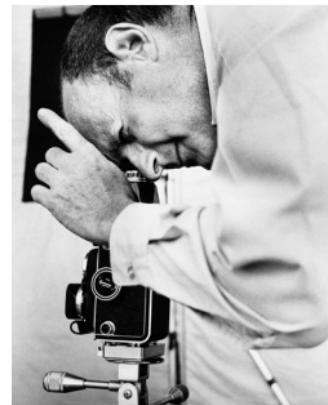
Per questo Esame di Stato 2021 è stato richiesto ai candidati la realizzazione di un elaborato fotografico ispirato ad un autore assegnato dal consiglio di classe. Alla luce della personale esperienza svolta nel percorso di studio e traendo spunto dalla poetica dell'autore stabilito, lo studente dovrà realizzare una ricerca storiografica e fotografica, componendo una riflessione personale composta da almeno otto fotografie ex novo. L'elaborato dovrà essere correddato da una relazione illustrativa che riporti i criteri di scelta tecnici e creativi dell'iter progettuale.

Nell'elaborato si richiedono:

- biografia dell'autore,
- materiale illustrativo,
- eventuali collegamenti con altre discipline,
- descrizione e riflessione su uno o più lavori dell'autore,
- bibliografia e sitografia.

BIOGRAFIA

Irving Penn nacque il 16 giugno 1917 a Plainfield, nel New Jersey, da una famiglia di immigrati. È stato uno dei più grandi fotografi del XX secolo e viene ricordato per le sue fotografie di moda, ritratti e nature morte. La sua carriera include anche lavori pubblicitari e per "Vogue". Dopo le scuole pubbliche si iscrisse al corso di disegno pubblicitario della durata di quattro anni (1937-1938) tenuto da Alexey Brodovitch, capo redattore di "Harper's Bazaar magazine", presso la School of Industrial Art di Philadelphia. Brodovitch gli insegnò l'applicazione dei principi dell'arte moderna e del design mediante riviste, mostre, architetture e fotografie. Irving lavorò per lui a

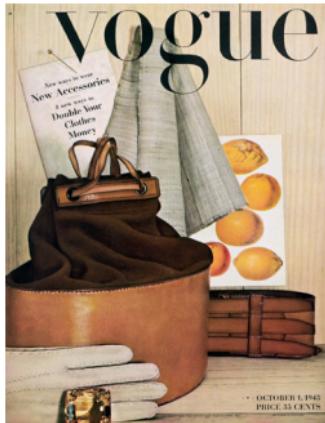


New York, ma nel 1941 decise di trasferirsi in Messico per dipingere e viaggiare attraverso il Sud America per scattare fotografie lungo la strada. Dopo qualche anno si rese conto che non sarebbe mai diventato un artista, così prima di tornare a New York distrusse tutti i dipinti fatti.



Nel 1943 il nuovo direttore artistico di "Vogue", Alexander Liberman, lo assunse come suo socio per preparare i layout delle copertine della rivista. Egli incoraggiò Irving a scattare le fotografie che aveva immaginato e facendo così, Penn si fece riconoscere per il suo talento. Liberman lo inviò anche in giro per il mondo

con incarichi di ritratti e moda. Irving intraprese un importante progetto personale: fotografie di nudi a distanza ravvicinata in studio e sperimentare la loro stampa per "rompere la lucentezza dell'immagine". La sua prima copertina fotografica di "Vogue" apparve nell'ottobre 1943.



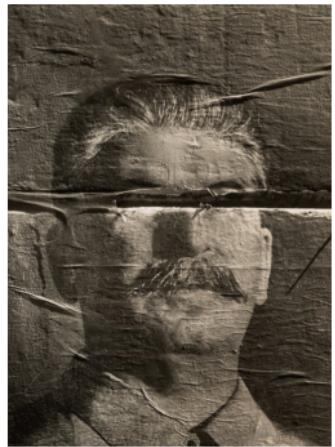
Il dipartimento artistico dell'Office of War Information di Londra gli offrì un lavoro come "artista-fotografo", ma lui si arruolò come volontario all'American Field Service. Una volta arrivato a Napoli, con una nave piena di truppe americane (1944), guidò un'ambulanza a sostegno dell'Ottava Armata britannica, dirigendosi verso il nord. Nel luglio 1945 fu trasferito dall'Italia all'India. Qui fotografo soldati, operazioni mediche e la vita del campo per l'AFS (American Field Service). Una volta tornato a New York realizzò alcuni servizi per la rivista "Vogue" Perù. A partire dal 1948 decise di mettere all'angolo i suoi

protagonisti, chiamando questa serie "Corner Portraits". Si inventò un set angolare, diventato poi il suo marchio di fabbrica, formando un angolo acuto con due pannelli vicini e iniziò a fotografare le persone chiuse in quello spazio stretto. Queste sue fotografie trasmettono in modo intenso la personalità dei soggetti. Gli individui fotografati con questa tecnica comprendono Salvador Dalí, Marcel Duchamp, Pablo Picasso e decine d'altri. Nel 1950, poi, è stato inviato a Parigi per fotografare le collezioni di alta moda per "Vogue" e qui ha lavorato in uno studio con un vecchio sipario come sfondo. Come modella ebbe Lisa Fonssagrives, che poi divenne sua moglie. Ella diede luce all'unico figlio : Tom Penn.



Durante questo periodo, Irving lavorò ad un progetto ispirato ad una tradizione di stampe antiche, fotografando bottegai, fornai, operai che appartenevano ad un mondo in via d'estinzione. Questo progetto prese il nome di: "Small Trades" ("Piccoli mestieri"). Penn

fondò il suo studio a New York e iniziò a realizzare fotografie pubblicitarie. Nel corso degli anni, i suoi clienti siuplicarono. I suoi viaggio per "Vogue" si estesero e lo portarono in Giappone, Creta, Spagna, Nepal, Camerun, Nuova Guinea e Marocco. In questi viaggi era sempre più libero di concentrarsi su ciò che lo interessava veramente : realizzare ritratti di persone alla luce naturale. Nei suoi spostamenti



in giro per il mondo, dovette adattarsi in spazi come garage e fienili. Qui capì il ruolo fondamentale di un ambiente neutro. Nel 1967 creò un piccolo studio fotografico da viaggio. Egli riusciva a fotografare con lo stesso scenario in ogni parte del mondo e in ogni condizione. Nacque così la "Worlds in a small room" ("Mondi in una piccola stanza"), nella quale si alternavano ritratti di personaggi celebri e fotografie di gruppo, dove l'etnografia si mescolava alla moda. All'inizio degli anni

'50 i redattori iniziarono a ritenere che le fotografie di Penn fossero troppo severe per la rivista "Vogue", di conseguenza i suoi incarichi furono ridotti e si dedicò alla pubblicità. Egli accolse le sfide offerte da questo nuovo campo e sperimentò le luci stroboscopiche per



produrre immagini dinamiche che hanno rivoluzionato l'uso della fotografia nella pubblicità. Essendo rimasto sempre più deluso dal modo in cui le sue fotografie apparivano sulle pagine, l'unica soluzione fu quella di aprire la strada ad un revival delle precedenti tecniche di stampa. Iniziò con ricerche e sperimentazioni approfondite e poi studiò metodi del XIX secolo che potevano offrire un maggior controllo sulle sottili variazioni e tonalità che cercava in una stampa. All'inizio degli anni '70 si immerse nella stampa al platino nel laboratorio che aveva costruito nella fattoria di famiglia a Long Island, NY. Questo portò a tre serie principali concepite per il platino: Cigarettes (1972, presentata al Museum of Modern Art nel 1975), "Street Material" (1975-1976, esposta al Metropolitan Museum of Art nel 1977), "Archeology"

(1970-1980, esposto alla Marlborough Gallery nel 1982).



Con questi lavori si allontanò dagli usi prevalenti della fotografia. Nel 1980 vennero esposti per la prima volta i nudi realizzati tre anni prima. Dopo aver chiuso il suo studio a Manhattan (agli inizi degli anni '70), lo riaprì a New York e riprese con un fitto programma di lavori commerciali e incarichi di riviste. Fu onorato con una retrospettiva (curata da John Szarkowski) al Museum of Modern Art (M.o.M.a.). Riprese a dipingere e disegnare come una ricerca creativa, incorporando anche la stampa al platino nella sua pratica. Trovò la libertà creativa attraverso una collaborazione a distanza con il designer giapponese, Issey Miyake, che ha inviato i suoi disegni dinamici agli scultori di New York, perché lui li interpretasse fotograficamente. I suoi ritratti innovativi, le sue fotografie di nature morte, di moda e di bellezza hanno continuato ad

apparire regolarmente su "Vogue". Penn costruì anche macchine fotografiche per fotografare i detriti sul marciapiede. Una volta morta la moglie Lisa, egli strutturò e ridusse con cura i suoi archivi. Irving morì nel 2009, a New York, all'età di 92 anni.



STILE

Le fotografie di Irving Penn raccontano di viaggi, incontri e ricerche antropologiche. La semplicità, la composizione e l'uso della luce caratterizzano l'intera opera di Irving Penn. Gli abiti immortalati nei suoi scatti si trasformano nel tempo con le loro differenti tendenze.



Irving è considerato sia un sensibilissimo fotografo sia un grande filosofo e un umanista. Da questa ricerca di verità e dalla volontà di andare oltre la superficie delle cose, Penn dissolve il loro environment culturale e sociale. Il suo stile ruota attorno ad elementi comuni ed il primo sta nella ricerca delle forme.

Irving predilige sfondi monocromi, anche se a Parigi si innamora di una tenda da teatro con dipinte nubi grigie diffuse. Questo suo modo di fotografare del tutto nuovo gli permetterà di lavorare con clienti di tutto il mondo.



Gli sfondi sono manipolati per ottenere un contrasto gradevole, ma spesso sono semplici muri o angoli spogli. Irving è passato alla storia per aver giocato con la luce in bilico sulla linea del tempo. L'illuminazione, infatti, è uno dei caratteri principali delle sue fotografie ed il risultato finale mostra una tridimensionalità rara persino tra i fotografi più abili. Si concentrò principalmente sulla fotografia in studio e, in quella stanza, poté registrare ogni intima spontaneità. Fu proprio lui a combattere contro il clima di austerità che

la seconda guerra mondiale aveva gettato sul mondo della moda. E' stato anche un influente ritrattista. Nei suoi ritratti il soggetto viene posto davanti ad uno sfondo neutro e fotografato con luce naturale. Le immagini combinano semplicità e immediatezza. Creava dei sedili di tela appoggiate su pallet di legno in modo da lasciare che i ritrattati interagissero con la scena.



definizione di ogni fotografia è impressionante: si possono identificare le texture dei materiali, la consistenza degli oggetti, le imperfezioni e la profondità di campo.



I suoi ritratti si caratterizzano per la messa in posa delle mani, in maniera tale da richiamare forme geometriche. Irving è stato uno dei massimi professionisti in due dei generi più antichi e apprezzati: le nature morte e il ritratto. È riuscito a trovare l'intima essenza in entrambi, ed è stato in grado, con il suo obiettivo, di narrare storie diverse. Penn riuscì a creare un'immagine che sublimi la realtà. L'obiettivo di fondo della sua fotografia è: pochi temi ricorrenti e nessuna ricerca emotiva particolare, se non quella finalizzata alla ricerca del piacere. Egli sperimentò molti processi e apparecchi: stampa al platino, vecchie fotocamere a soffietto, fonti di luce, esposizioni diverse, movimento e molto altro. Il livello di

STAMPE

TIPI DI STAMPE



Il lavoro fotografico di Irving Penn può essere suddiviso tra : stampe alla gelatina d'argento, stampe platino-palladio e stampe a colori di vario tipo. Alcune immagini esistono in tutti e tre, come nel caso di "Still Life with Food", un'immagine a colori del 1947 intitolata "New York Still Life" in bianco e nero. La fotografia è apparsa originariamente su "Vogue" per illustrare le prelibatezze importate, disponibili in negozi selezionati di New York. Penn ha organizzato la composizione alla maniera di una natura morta olandese. Una stampa alla gelatina d'argento è stata utilizzata per la riproduzione nella rivista, del 1 luglio 1947. La variante di colore è una stampa sbiancante colorante argento. Esso è un processo da positivo a positivo noto per i suoi colori vivaci, nitidezza, chiarezza e resistenza allo sbiadimento. A partire dagli anni '60, Penn ha condotto grandi esperimenti per rilanciare il processo di stampa al platino del XIX secolo.

PROGETTI
AUTORE

CIGARETTES



Nel 1972, Penn ha prodotto una serie di stampe in platino di mozziconi di sigaretta affumicati. Ha fotografato sigarette scartate più o meno allo stesso modo in cui scattava ai prodotti di fascia alta. Ogni sigaretta e le sue ceneri erano perfettamente composte su uno sfondo bianco. “L'eleganza di queste immagini è simile a quella che troviamo nelle sue foto per la colonia maschile di Chanel, per il rossetto di Clinique o in vivaci nature morte di fiori” ha scritto Michiko Kasahara in un saggio su Irving Penn Photographs (1997). Sebbene la bellezza di queste immagini sia evidente, lo stesso Penn era fortemente contrario al fumo. Negli anni '50, quando il fumo era socialmente accettabile, egli aveva realizzato ritratti di

persone che fumavano, ma nel contempo simpatizzava con la guerra dell'American Cancer Society contro Big Tobacco. Nel 1975, le “Cigarettes” è stato esposto al Museum of Modern Art. Penn apprese, nel 1971, che il suo mentore e figura paterna, Alexey Brodovitch, era morto di cancro per via di esse. Meno di un anno dopo, iniziò un nuovo progetto: raccogliere mozziconi di sigaretta in decomposizione dalle strade della città e registrarli con cura nel suo studio. Mettendoli in mostra per essere fotografati, ha visto le loro strane relazioni con gli individui.

STREET MATERIAL



Il successo di “Cigarettes” ha portato Penn a fotografare altri detriti che trovava per strada, come mazzette di gomme masticate e bicchieri di carta appiattiti. Attraverso il suo obiettivo, la spazzatura di strada, da cui la maggior parte delle persone distoglie lo sguardo, è diventata qualcosa di affascinante. “Street Material” è stata esposta al Metropolitan Museum of Art nel 1977 e questa mostra ha confermato che Penn era più di un fotografo di moda: era un artista.

COMMENTO "STREET MATERIAL"

All'inizio degli anni '70, Irving Penn iniziò a raccogliere mozziconi di sigarette che trovava scartati per strada e nel suo studio li fotografò raggruppati, in coppia e come oggetti singolari. Dopo questo suo successo decise di realizzare un altro lavoro connesso ad esso, intitolato "Street Material". Di questo suo ultimo lavoro mi ha colpito molto che pur essendo un fotografo molto rinomato nel campo della moda, è riuscito a riprendere anche gli scarti che l'essere umano lasciava per strada, dandogli una seconda vita. Secondo me voleva far capire, come l'umanità non avesse cura della propria terra. Sono tutte fotografie realizzate con attenzione e su uno sfondo neutro, quindi tolte dal proprio ambiente.

EARTHLY BODY



La serie "Earthly Bodies" (1949-1950) è stata tra i primi dei suoi progetti collaterali. Il compito di Penn era enfatizzare ed esagerare la forma femminile ideale. Queste fotografie le ha stampate usando tecniche sperimentali. Con questo lavoro, egli si avvicinò alla fotografia con i principi che andavano contro la lucentezza patinata richiesta dalle pagine delle riviste. Nonostante fossero state scattate molti anni prima, non furono mai esibite fino al 1980 alla Marlborough Gallery di New York, ma alcuni critici avevano rilevato un distacco che sembrava erotico. Penn ha sostenuto che in realtà era una collaborazione tra lui e modelli che erano a proprio agio con i loro corpi.

STILL LIFE



La mostra "Still Life" è dedicata alle nature morte di Irving Penn e presenta oltre 30 fotografie scattate a New York nell'arco di sei decenni. Penn ha creato alcune delle nature morte più memorabili del nostro tempo. Molte combinano cibo con oggetti di uso quotidiano: tavole imbandite con composizioni di piatti, frutta e vasi, che ricordano i maestri olandesi dell'età d'oro. Il suo lavoro personale è stato spesso una reazione diretta alla sua fotografia di moda. Dal 1979 al 1980, Penn ha anche fotografato nature morte di materiali trovati in giro per strada: pezzi di vetro e metallo disposti con ossa o teschi umani. Ha continuato a produrre molte nature morte insolite e artistiche per "Vogue" e sono diventate tra le sue fotografie pubblicate più iconiche.

SMALL TRADES



Irving Penn fu inviato a Parigi nell'estate del 1950 per fotografare le collezioni couture di "Vogue". Ispirandosi alla tradizione dei "Petits Métiers" del passato parigino, Penn ha fotografato macellai, pescherie, spazzacamini e calzolai al fine di catturare immagini degli artigiani qualificati, vestiti con i loro abiti da lavoro, portando gli strumenti delle loro occupazioni e farli posare sullo stesso sfondo nuvoloso che usò per molti dei suoi ritratti di celebrità. Tutte queste persone erano molto orgogliose dei loro mestieri. Anche lui, in parte, si considerava un commerciante perché il suo il commercio era la fotografia. Penn era molto affascinato dai suoi incontri con queste persone, tanto che le sue sessioni erano lunghe

e richiedeva un'intensa concentrazione e collaborazione con il soggetto. Il modo con cui altri fotografi interagivano con i commercianti era diverso dal suo. Ad esempio, August ha realizzato ritratti ambientali, fotografando i lavoratori nei luoghi della loro attività, Penn invece ha tolto le persone dai luoghi in cui erano più a loro agio e le ha portate in studio. Egli era un maestro nel saper giocare con la luce per nobilitare la figura ed è riuscito a scolpire le persone con la luce, utilizzando uno sfondo neutro che l'assorbiva in un modo che poteva essere fatto sembrare più chiaro o più scuro, a seconda delle necessità.

COMMENTO "SMALL TRADES"

Questo progetto di Irving , chiamato "Small Trades", è stato realizzato negli anni '50. Lui amava mettere in evidenza la bellezza delle cose e con questa serie di fotografie ha deciso di commentare le differenze sociali attraverso i vari lavori che stavano via via scomparendo. Pur fotografando delle attività umili, con questo semplice fondale e utilizzando una luce naturale, è riuscito a ritrarre la semplicità di questi lavoratori. Non li ha voluti ritrarre nel loro luogo di lavoro, ma su uno sfondo neutro, per farli sembrare dei veri e propri modelli. Si vede come le persone sono orgogliose dell'attività che svolgono, come faceva anche August Sander ma fotografandoli in modo diverso. È uno dei suoi progetti più amati

poiché si vede propria la passione che ci ha messo nel realizzare il tutto. La fotografia che mi ha colpita di più è stata quella di una donna anziana che lavorava ancora, probabilmente o nel circo o come ballerina. Pur avendo una certa età ha comunque la forza di danzare e divertirsi ancora. Le pose, come d'altronde tutte le altre di questa serie, sono molto informali e semplici proprio per mostare l'umiltà di queste persone. La luce arriva da sinistra, quindi metà del volto è in ombra.



SPIEGAZIONE ELABORATO

Il mio elaborato si suddivide in quattro progetti differenti, che riprendono due dei lavori più grandi di Irving Penn “Street Material” e “Portraits”. Irving per i suoi ritratti utilizzava una luce naturale e la composizione delle mani in modo da formare delle forme geometriche, invece per gli still life utilizzava una composizione pulita e su uno sfondo neutro. Le mie fotografie si collegano tra loro, poichè vi è un prima e un dopo.

INCANNO



CONTAMINAZIONE

2





TRASPARENZA

3



ESALAZIONE

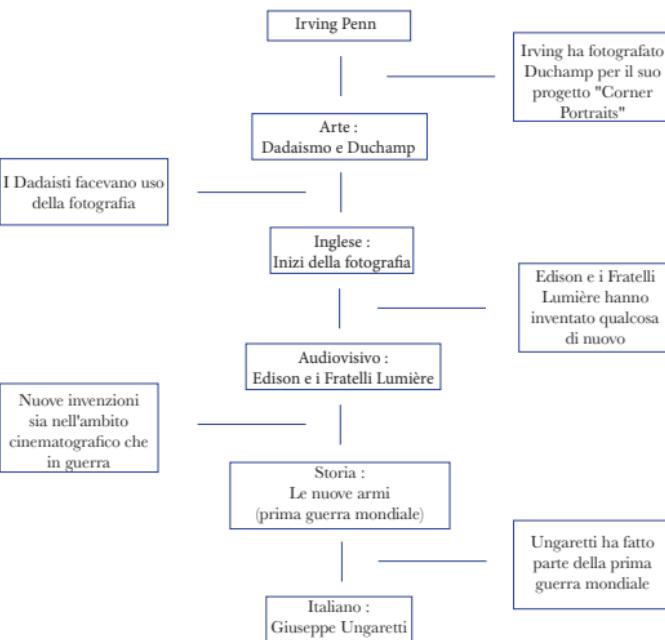
4





COLLEGAMENTI

COLLEGAMENTI DADAISMO MATERIE



Il Dadaismo nacque in tempi di guerra, ma era contro di essa e di tutta la cultura che si era generata. Ha preannunciato tecniche che sono state alla base degli sviluppi maggiori dell'arte del Novecento: tra cui performance, ready-made e assemblaggio. Il Dadaismo è nato in due distinti focolai: a Zurigo e a New York. Uno dei principali tratti del movimento può essere individuato per "il caso". Sul piano ideologico i rappresentanti dadaisti furono antiborghesi e avversi al potere costituito.



di fiducia in qualsiasi sistema. Anche il movimento di Zurigo si affidò alla pratica del Manifesto.



Marcel Duchamp cambiò il corso dell'arte contemporanea con le sue opere. La maggior parte dei suoi lavori andarono distrutti e l'artista ne autorizzò alcune repliche solo 50 anni dopo la loro prima comparsa. La sua produzione si divide in quattro ambiti principali: dipinti, oggetti comuni e in movimento, installazioni. Duchamp entrò presto in contatto con le prime ricerche d'avanguardia, avvicinandosi al cubismo.



La Svizzera era rimasta neutrale durante il conflitto mondiale e apparve come un'oasi per i rifugiati e perseguitati. A Zurigo confluirono emigrati politici tra cui Lenin. Nel febbraio 1916 il gruppo più attivo dei frequentatori inventò il termine "Dada", parola indefinibile. Il "Manifesto Dada" fu pubblicato nel 1918 da Tristan Tzara. I Dadaisti volevano proporsi come portatori di un modo di fare e di conoscere fondato sul dubbio e sulla perdita

"NUDO CHE SCENDE LE SCALE"



Fu esposto nel 1913 all' "Armory Show" di New York. Quest'opera suscitò vivaci polemiche: dipingere un nudo in movimento era rivoluzionario, in quanto privava il corpo dell'aura sacrale e diventava un segno irredente.

"FONTANA"



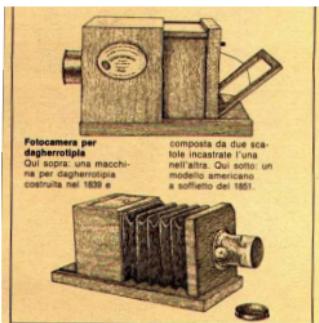
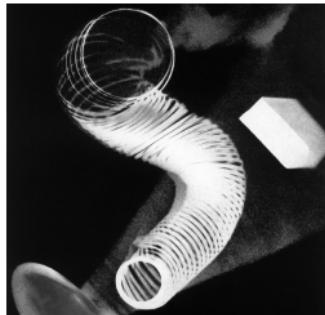
Duchamp inviò, nel 1917, alla mostra allestita dalla "Società degli Artisti Indipendenti" di New York, un orinatoio maschile ribaltato e appoggiato sulla parte più larga, intitolandolo "Fontana". Presentare un orinatoio rovesciato significava decretare la scarsa importanza dell'esecuzione tecnica dell'opera rispetto alla fase della sua ideazione.

READY - MADE

I Ready-made furono uno strumento di un'arte che voleva colpire la mente piuttosto che l'occhio. Ad esempio "Ruota di bicicletta". Essa era montata al contrario su uno sgabello di legno. Qui il movimento assume un significato dissacrante: la possibilità di far girare la ruota toglieva alla scultura la sacralità di ciò che è immobile.

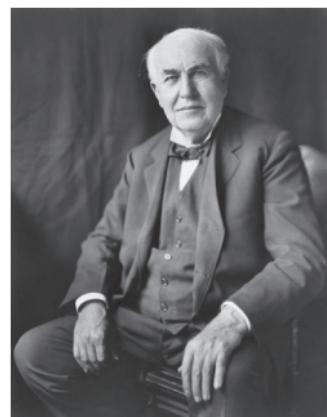
"DRAWING WITH LIGHT"

The first Kodak camera was introduced in 1889. The ability to produce "drawing with light" was discovered in the 1830s by a Frenchman, Daguerre, and an Englishman, Talbot. The "daguerreotype" process shown here represents a pioneering way of recording images. Nowadays, while traditional analogue photography is losing its influence in its traditional territories photography, even at its ripe old age, is more relevant than ever before. Television, videos and the internet at best produce a visual "surge". The conventional photographic picture is alone in having the power to produce something similar to a memory.



A photograph is a picture made on photographic paper without the aid of a camera. You can make one yourself by placing objects directly on light sensitive paper, which is then exposed to light and develop. Man Ray called the results of his efforts "Rayographs" (a play on his name, but also a twist on the Greek root of the word "photograph" meaning "writing with light"). Tzara (one of the founders and the central figures of the Dada movement) proclaimed them "pure Dada creations". The practice had existed since the earliest days of photography, but in Man Ray's hands the photogram wasn't a mechanical copy.

'THOMAS EDISON'

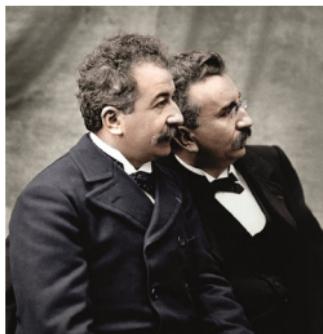


Un'altra invenzione fu "Black Maria", una scatola che girava a seconda di dove si trovava il sole. Lui e i suoi colleghi iniziarono a pensare che per il cinema, oltre che le attrezture,, serviva anche la luce. Edison intuì che il cinema era una stanza buia in cui agiva la luce.

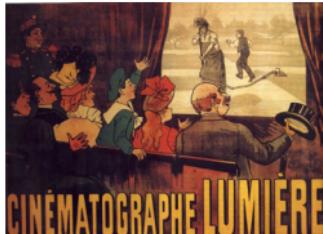


Diede origine alla "Motion Picture Patents Company" (nota come Edison Trust), compagnia formata dall'unione delle nove maggiori case di produzione cinematografiche dell'epoca. La rivista statunitense "Life", in un'edizione speciale doppia, mise Edison al primo posto tra le "100 persone più importanti negli ultimi 1000 anni". Le più importanti invenzioni di Edison nacquero nel suo laboratorio di ricerca di Menlo Park. Fu il primo istituto realizzato con lo scopo di produrre costantemente innovazioni tecnologiche e di migliorare quelle già esistenti. Edison, secondo notizia non certa, costruì la prima sedia elettrica per lo Stato di New York, nonostante fosse contro la pena capitale, al solo scopo di convincere l'opinione pubblica che la corrente alternata fosse più pericolosa della corrente continua.

'I FRATELLI LUMIÈRE'



A Lione avevamo i Fratelli Lumière. Essi erano ingegnosi quanto Edison. Capirono che, la macchina da presa, aveva lo stesso meccanismo di una macchina da cucire: la pellicola poteva avanzare, fermarsi e impressionarsi.



La prima cinepresa dei Lumière se si apriva da dietro e si faceva passare un filo di luce al suo interno diventava un proiettore.



Uno dei primi loro film girati fu "L'uscita dalla fabbrica dei Lumière" (1895). Esso era un breve documento della vita quotidiana, gli operai che uscivano da una fabbrica. Il 25 dicembre 1895, nel Boulevard de Parigi, i fratelli Lumière proiettarono un film. Un altro dei primissimi film mostrati al pubblico fu "L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat" (1896). Rimasero sconvolti poiché pensavano che il treno venisse davvero loro addosso.

LE NUOVE ARMI



La prima guerra mondiale fu il primo conflitto in cui venne impiegato il lanciamissili, a Malancourt, nel 1915.



La prima guerra mondiale evidenziò la predominanza dell'artiglieria sulle altre armi degli eserciti. I tedeschi furono i primi ad utilizzare sul campo di battaglia il gas tossico, un mezzo di offesa che avrebbe notevolmente avvantaggiato l'attaccante. Il settore chimico tedesco era il più avanzato d'Europa. Dopo l'attacco a Ypres nel 1915, anche gli Alleati cominciarono a sviluppare questa arma, senza riuscire mai a creare una simile : tale superiorità dei tedeschi portò un significativo incremento della capacità di fuoco, a tal punto che l'alto comando decise di ricorrere con esso in tutte le operazioni d'attacco e persino in difesa.



Durante la prima guerra mondiale furono usate per la prima volta le armi automatiche, mitragliatrici, cannoni automatici e fucili mitragliatori. La prima mitragliatrice completamente automatica, la Maxim, fu un grande successo commerciale, venduta a tutte le maggiori potenze mondiali nei primi anni del '900, fece da modello alle mitragliatrici costruite dalle industrie nazionali dei belligeranti.



Il carro armato contribuì a far pendere l'ago della bilancia a favore degli Alleati: riuniva a sé i fattori della mobilità e della potenza di fuoco richiesti per una guerra di movimento. Il ritardo dei tedeschi sui carri armati fu incolmabile, tanto che dopo la conclusione del conflitto, numerosi ufficiali tedeschi riconobbero che la vittoria Alleata fu dovuta principalmente all'impiego dei mezzi corazzati.



Lo sviluppo dell'industria chimica rese attuabile la produzione in massa di sostanze dal possibile potenziale bellico. La Germania era all'avanguardia nel mondo, in particolare nei settori della chimica. Numerosi accordi tra paesi belligeranti avevano escluso l'uso di tali armi dal campo di battaglia. La situazione di stallo del fronte creatasi già nei primi mesi di guerra spinse gli stati maggiori a considerare ogni mezzo per superare lo stallo. Per primi vennero considerati ed impiegati gas lacrimogeni, l'esercito francese li utilizzò già nell'agosto del 1914. I tedeschi non avevano il solo scopo di diffondere gas asfissianti, ma la carica esplosiva bruciava parte del contenuto chimico. Altri tentativi di utilizzare agenti irritanti furono portati avanti anche sul fronte orientale ma si rivelarono fallimentari. A capo del programma per lo sviluppo delle armi chimiche tedesche fu posto Fritz Haber, futuro premio nobel per la chimica.

Durante la statica fase della guerra di trincea, gli aerei continuaron a fornire preziose informazioni tattiche, specialmente dopo l'introduzione delle macchine fotografiche a bordo a partire dal 1915. Tuttavia, l'aereo cominciò ad essere impiegato anche per colpire obiettivi al suolo o condurre bombardamenti tattici, dapprima in via sperimentale con improvvisazioni sul campo, poi con sempre maggiore efficacia grazie ad appositi sistemi d'arma. Gli aerei da caccia furono anche i primi bombardieri, in quanto nella prima metà del conflitto molti piloti sganciavano piccole bombe o razzi sulle trincee, accompagnandole a mitragliamenti a bassa quota.



Prima dell'introduzione dei sottomarini, la guerra sottomarina serviva ad attaccare le unità navali. Il primo impiego di un mezzo subacqueo in guerra risale alla guerra civile americana quando un siluro fu lanciato da un'unità semisommergibile a vapore della Confederazione sudista contro una nave dello schieramento unionista del Nord.



UNGARETTI



Fu un interventista (favore la guerra) e rafforzò il suo legame con l'Italia. Più avanti si arruolò come volontario, ma la guerra gli rivelò la crudeltà e l'assurdità della morte e prese coscienza e la rinnegò.



Giuseppe Ungaretti nacque ad Alessandria d'Egitto nel 1888 da emigrati italiani. Si trasferirono in Egitto perché il padre deve aiutare la costruzione del canale di Suez, ma lo perde durante un incidente per la sua costruzione. Egli crebbe con figure straniere (nutrice, balia...). Grazie alla madre, che portava avanti un'attività di fondo, poté studiare. Una volta scoppia la I Guerra Mondiale, si sentì attratto a partecipare e iniziò un viaggio per poter arrivare a Parigi. Attraversò l'Italia e la conobbe per la prima volta. Una volta trasferito a Parigi, conobbe le avanguardie europee. Frequentò le correnti simboliste e conobbe i grandi pittori come Picasso, Molinari, e Bracque; e nell'ambito letterario Apollinaire.

A Parigi lavorò come corrispondente per il "Popolo d'Italia" (giornale fondato da Mussolini). Nel 1920 aderì al fascismo perché vedeva la nascita di una coesione nazionale. Avanti con gli anni avrà una crisi religiosa e si convertì al cattolicesimo (rapporto tra uomo e Dio). Nel 1936 si trasferì in Brasile per occupare una cattedra di lingua e letteratura italiana e dopo 7 anni tornò in Italia ad insegnare a Roma. Ungaretti morì a Milano nel 1970.

PENSIERO E POETICA

PRIMA FASE: Sperimentalismo (L'Allegria)

La prima fase della produzione poetica ungarettiana presenta un forte sperimentalismo della poesia simbolista francese e una decisa impronta autobiografica. La poesia trova fondamento nell'esperienze esistenziali, recuperate attraverso la memoria. L'impronta autobiografica si nota con l'indicazione del luogo e della data di composizione. Ungaretti si serve di metafore e di analogie. La poesia risente del rinnovamento del linguaggio poetico promosso dai futuristi. La parola diventa un mezzo per cogliere l'essenza delle cose. Le liriche sono improntate sulle innovazioni stilistiche :

- linguaggio essenziale e scarso ;
- adozione del verso libero ;
- riduzione del verso anche ad una singola parola ;
- uso delle analogie che crea dei legami tra immagini lontane ;
- frantumazione della sintassi e l'abbandono della punteggiatura ;
- presenza di spazi bianchi con pause e silenzi ;
- verticalizzazione della lirica

SECONDA FASE: RECUPERO DELLE TRADIZIONI (Il sentimento del tempo)

I contenuti della raccolta "Sentimento del tempo" risentono della scoperta nel poeta di un rinnovo sentimento religioso dell'attenzione al tempo interiore che scandisce la vita umana. Assume come tema centrale della nuova raccolta la percezione del tempo da intendersi sia come legame con il passato sia come dimensione fugace e provvisoria della vita. Le novità della raccolta consistono nella scelta di una sintassi strutturata, il recupero della punteggiatura e delle forme metriche tradizionali. Ungaretti sentiva l'esigenza di ricostruirsi un'identità attraverso la riscoperta delle proprie radici. Il linguaggio è ricercato, ricco di aggettivi ed immagini con una predominazione di analogie e metafore piuttosto impegnative.

TERZA FASE:
COMPOSTEZZA
FORMALE
(il dolore)

La terza fase della produzione poetica di Ungaretti comprende le raccolte "Il dolore". Qui il poeta prosegue nel recupero della tradizione classica attraverso l'impiego di nuovi ritmi ottenuti tramite pause. L'autore si apre al colloquio con gli altri uomini trattando temi concreti : comunicando il proprio dolore per la morte del figlioletto e per la seconda guerra mondiale. La riflessione degli ultimi suoi anni lo condusse ad un progressivo distacco della vita. Abbiamo una compostezza formale pur avendo una complessa struttura sintattica complessa.

SITOGRAFIA

Siti per la biografia

<https://www.thingsliketoday.com/irving-penn-fotografo-angolo/>
<https://irvingpenn.org/biography>
https://it.wikipedia.org/wiki/Irving_Penn
https://en.wikipedia.org/wiki/Irving_Penn
<https://www.thingsliketoday.com/category/arte/>
<https://saramunari.blog/irving-penn/>

Siti per lo stile

<https://ilfotografo.it/il-fotografo/irving-penn-i-soggetti-devono-essere-il-centro-di-tutto-perche-sono-lalfa-e-lomega-della-composizione/>
<https://www.objectsmag.it/irving-penn-tra-luce-e-composizione/>
<https://www.grandi-fotografi.com/irving-penn>
<https://fotografiaartistica.it/irving-penn-maestro-della-fotografia/>
<https://www.dreamideamachine.com/en/?p=48295>
<https://irvingpenn.org/news/2017/3/22/a-note-on-print-types>

Siti per i progetti

https://i-d.vice.com/en_us/article/ywvdeg/decrypting-the-mundane-symbols-in-irving-penns-work-from-street-trash-to-skulls
<https://www.metmuseum.org/art/collection/search/714839>
<https://www.vogue.it/moda/article/irving-penn-small-trades-revisited-l-uomo>
https://i-d.vice.com/en_us/article/ywvdeg/decrypting-the-mundane-symbols-in-irving-penns-work-from-street-trash-to-skulls
<https://www.dreamideamachine.com/en/?p=48295>
theartstory.org/artist/penn-irving/artworks/

Libri per i collegamenti

Arte - Dadaismo : "Capire l'arte - Dal Neoclassicismo a oggi"

Inglese - Drawing with light : "Images & Messages"

Audiovisivo - Thomas Edison e i fratelli Lumière : <https://www.raiplay.it/video/2017/06/The-Story-of-Film-E1-49601791-e6cc-46f2-9b16-e5f09bb7698e.html>

Storia - Le nuove armi : https://it.wikipedia.org/wiki/Evoluzione_tecnologica_nella_prima guerra_mondiale

Italiano - Ungaretti : "Letteratura & oltre : Dall'età del Positivismo alla letteratura contemporanea"

